



Il Segretario Generale

Prot. N. 01/SG/2021

Roma, 5 gennaio 2021

Oggetto: “Sottoscrizione del nuovo accordo con Trenitalia finalizzato all’incremento del fattore sicurezza a bordo treno nell’ambito della Regione Lazio” che consentirebbe il “libero accesso ai servizi regionali per le Forze dell’Ordine”- **Richiesta d’incontro urgente.**

Al Ministero dell’Interno
Dipartimento della P.S.
Vice Capo della Polizia con funzioni Vicarie
Pref. Maria Luisa Pellizzari

Al Capo della Segreteria del Dipartimento della P.S.
Pref. Lamberto Giannini

All’Ufficio per le Relazioni Sindacali
Vice Prefetto Maria De Bartolomeis

ROMA

Signora Vice Capo della Polizia, Sigg. Prefetto e Direttore,
sono pervenute a questa Segreteria Nazionale numerose segnalazioni da parte delle strutture provinciali laziali unitamente alla Segreteria Regionale Lazio, a seguito della diffusione dell’accordo stipulato in data 17 dicembre u.s. tra alcune Amministrazioni pubbliche, tra cui il Dipartimento della P.S. rappresentato dal Sig. Questore di Roma e Trenitalia S.p.A., riguardo al vincolo posto per la gratuità dei viaggi agli appartenenti delle FF.PP., sulle tratte comprese nell’ambito del territorio laziale, che imporrebbe agli stessi di registrarsi sull’applicazione “Board Support”, per dare conchezza della loro presenza sulle carrozze al personale di Trenitalia.

A seguito di ciò, con il presunto obiettivo di rafforzare la sicurezza sui treni regionali del Lazio, a decorrere dal 10 gennaio 2021 gli operatori delle FF.PP. saranno obbligati a utilizzare la citata App e in caso di mancata registrazione, l’accordo stabilisce l’assoggettamento dei medesimi alle sanzioni previste per i viaggiatori sprovvisti di biglietto.

In merito alla legittimità di tali norme pattizie, questa Segreteria Nazionale rileva forti perplessità, sia sulla **compatibilità** di questo nuovo accordo con quanto statuito dal “Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario d’interesse Regionale e locale tra Regione Lazio e Trenitalia Spa anni 2018-2032”, sia su tutta una serie di questioni riguardanti la **privacy** (gestione dei dati registrati) e a quelle riguardanti la **sicurezza in senso lato**.

Inoltre si ravvisa il mancato coinvolgimento delle OO.SS. in questa integrazione e modifica all’Accordo precedente con Trenitalia Spa, essendo materia che ricade sul benessere del personale della Polizia di Stato.

Va intanto premesso che l’esonero dal pagamento del prezzo del biglietto dei pubblici servizi di trasporto nella Regione Lazio per il personale della Polizia di Stato è stato disciplinato dall’art.



Il Segretario Generale

45, comma 18, della L.R. 16 giugno 2003, n. 16 e rientra in un progetto volto a garantire la sicurezza del trasporto pubblico, favorendo la presenza di personale delle Forze di Polizia su tutti i mezzi pubblici, incentivata dalla stessa Regione Lazio attraverso la stipula con la società Trenitalia, dell'anzidetto “Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario d’interesse regionale e locale (2018-2032)”, nel quale era affermata la gratuità del viaggio a favore di alcune categorie di viaggiatori, tra cui le FF.PP., a condizione che questi rispettassero alcuni obblighi, tra i quali quello di presentarsi al Capotreno, dichiaragli la loro posizione sul convoglio, nonché lasciare a disposizione dei clienti paganti il posto a sedere, in caso di sovraffollamento del treno.

Giova poi evidenziare che nell’ambito del precitato “Contratto di servizio” la Regione Lazio corrisponde direttamente a Trenitalia, ai sensi del co 2 dell’art.13, l’integrale compensazione delle quote, per i mancati introiti tariffari derivanti da agevolazioni o titoli di gratuità, tra i quali rientrano quelli riconducibili a tutti gli appartenenti alle Forze di Polizia che, sebbene siano a diporto, svolgono in ogni caso un vero e proprio servizio di sicurezza sulle tratte regionali.

Fatte queste dovere specifiche, tornando al nuovo accordo sottoscritto il 17 dicembre u.s., sottolineando senza il previsto confronto con il Sindacato, questa Segreteria Nazionale osserva che l’obbligo dell’accreditamento del personale viaggiante delle FF.PP. presso il Capotreno, tramite l’applicazione “*Board Support*”, contrasta per l’appunto con quanto stabilito nel Contratto di Servizio all’art. 13 rubricato “Politica tariffaria”, co 13, che lo prevede solo come una **facoltà**, in luogo della presentazione personale e, comunque, prevedendo a tal fine “l’utilizzo di specifica applicazione in corso di sviluppo, distribuita sui dispositivi elettronici delle FF.PP. (Tablet, Smartphone, etc)”.

Come pure sul fronte della tutela della **privacy** degli appartenenti alle FF.PP., molti sono gli interrogativi posti da questa O.S., partendo, infatti, da che tipo di informazioni effettivamente saranno immagazzinate nell’applicazione, dalle tempistiche di conservazione delle stesse, da quali soggetti ne avranno la disponibilità e se tale procedura di “login” **avrà la sola** funzione di censire la presenza degli appartenenti alle Forze di Polizia a bordo dei treni della Regione Lazio, senza tradursi, di fatto, in un ingiustificato controllo degli spostamenti degli operatori stessi.

A tal proposito già si evince che il periodo delle 72 ore di conservazione dei dati, in caso di intervento, appare ingiustificato, poiché nell’ambito regionale qualsiasi tratta difficilmente supera le 2 (due) ore, quel lasso di tempo massimo, entro il quale potrebbe verificarsi su un convoglio la necessità da parte del Capotreno di richiedere un intervento degli operatori delle Forze di Polizia, che sarebbe invece più consono come parametro per garantire quella temporalità necessaria per il raggiungimento della finalità dell’applicazione.

Giova inoltre rappresentare che da questa registrazione di tipo informatico, non solo è possibile ricavare in tempo reale se in un determinato treno e in uno specifico vagone vi sia o meno la presenza di tutori dell’ordine, ma anche il numero degli stessi e, trattandosi per lo più di colleghi pendolari (come noto il pendolarismo è caratterizzato dall’abitudine della percorrenza della stessa



Il Segretario Generale

tratta), da tale applicazione sarebbe possibile trarre il dato statistico riguardo quali treni (addirittura i vagoni) siano più presidiati dalle FF.PP.

Da ciò potrebbe derivare che, se tali dati andassero nelle mani sbagliate, sarebbero un prezioso ausilio per chi avesse interesse ad **attentare** alla stessa **sicurezza** dei **trasporti regionali** o ai **corpi armati dello Stato**; parimenti potrebbero agevolare i movimenti dei criminali che, come noto, utilizzano sovente il treno, poiché consente loro spostamenti nell'anonimato (valga per tutti l'eccidio del collega Emanuele Petri o l'arresto del boss mafioso Luigi Mancuso), a differenza di altri mezzi di trasporto quali aerei o autoveicoli (per i primi è necessario eseguire il check-in, mentre le targhe dei secondi possono sempre essere rilevate dai sistemi di video sorveglianza stradali).

A fronte di tali motivazioni, questa O.S. esprime forte contrarietà all'obbligo imposto agli appartenenti delle FF.PP. di fornire a Trenitalia il proprio indirizzo email istituzionale, il numero di cellulare e a scaricare la predetta *App* sul proprio smartphone, poiché si consente a una società privata di acquisire dati del personale delle Forze dell'Ordine, che potrebbe anche conservarli per un periodo non superiore a 10 anni dalla scadenza dell'accordo, con tutti i rischi di una potenziale e pericolosa divulgazione a soggetti o organizzazioni che potrebbero avere finalità illecite.

Si ritiene pertanto che permanga quanto fino ad oggi statuito con successo nel “Contratto dei Servizi”, poiché nel corso degli anni sono stati significativamente numerosi gli interventi effettuati degli appartenenti alle FF.PP. in servizio o liberi da esso, accorsi appena allertati dal personale di Trenitalia, significando che qualsiasi miglioria nel campo della sicurezza, che potrebbe implicare il rilascio di dati e informazioni del personale della Polizia Stato, deve essere esclusivamente ad appannaggio e gestito dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e non da un soggetto privato come Trenitalia S.p.A.

Si chiede pertanto alle SS.LL. un incontro urgente sotteso ad approfondire la delicata tematica in questione congelando, nelle more, qualsiasi iniziativa introdotta con la sottoscrizione dell'accordo in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale

Giuseppe Tiani